

I danni del maltempo. Per il manifatturiero attività in calo del 70% e primi bilanci: persi 3 milioni di euro per il crollo di alcuni capannoni

Nel Lazio si blocca la produzione

AGRICOLTURA

La stima dei danni nell'area laziale è arrivata a 4 milioni. Ora il timore è il ghiaccio, tra le coltivazioni più colpite ci sono gli oliveti

Giuseppe Latour

Andrea Marini

ROMA

«Le stime dei danni all'agricoltura in tutta la provincia di Roma aumentano di ora in ora via via che ci giungono le segnalazioni: venerdì avevamo fatto una prima stima di 2 milioni di euro, ma ora siamo già vicini ai 4 milioni». Le parole del presidente di Coldiretti Roma, David Granieri, lasciano solo intuire quanto potrebbe essere pesante il bilancio per il sistema produttivo di Roma e del Lazio a causa del caos-neve. Molti titolari sono riuscite a rientrare solo ieri nei propri stabilimenti, bloccati dal maltempo che ha colpito il territorio tra venerdì e sabato scorsi. Ci sono aziende manifatturiere che a una prima stima lamentano danni anche di 3 milioni di euro per il crollo di alcuni capannoni, con la produzione in calo del 70%. Le situazioni più difficili sono nella provincia di Frosinone e nell'area sud-est della provincia di Roma.

«Il danno vero - spiega Alessandro Salvadori, presidente laziale della Cia (Confederazione italiana agricoltori) - potrebbe farlo il gelo piuttosto che la neve. A rischio sono soprattutto gli olivi. Se si scende sotto i -5 gradi per parecchie ore gli alberi muoiono. A seguire, poi, a temperature così basse rischiano anche i frutteti e i vigneti». Spiega Francesco Fabbi, presidente del settore

alimentare della Confcommercio Roma: «Sabato abbiamo avuto diversi problemi di approvvigionamento, le forniture delle aziende più lontane si sono interrotte e abbiamo dovuto fronteggiare una domanda straordinaria di provviste dei cittadini». A soffrire sono stati soprattutto i latticini provenienti da sud, frutta e verdura in arrivo dal Lazio. «La situazione è di difficoltà non grave. Il flusso dei prodotti ortofrutticoli al Car è inferiore al normale. Potremmo avere problemi se nei prossimi giorni il maltempo continua ad accanirsi sul Sud Italia con le gelate», afferma Fabio Massimo Pallottini, amministratore delegato della società che gestisce il Centro Agroalimentare di Roma.

Anche il manifatturiero comincia a fare i conti. «Non in tutte le zone della provincia - prosegue - è tornata l'energia elettrica. Noi abbiamo uno dei nostri tre stabilimenti al buio», afferma Maurizio Stirpe, presidente del Gruppo Prima (2mila addetti), attivo nella provincia di Frosinone e specializzato nella produzione di componentistica in plastica per automobili, moto ed elettrodomestici. Nonostante questo, c'è a chi è andata peggio. «Il nostro capannone del lavaggio, lungo 80 metri e largo venti, è crollato. In alcuni punti della provincia sono caduti anche 80 centimetri di neve», racconta Marcello Pigliacelli, titolare dell'omonimo gruppo (80 milioni di fatturato e 700 dipendenti) attivo nel comparto della logistica in provincia di Frosinone. «Per tornare alla normalità ci vorranno almeno 7 giorni. E tutto sommato io ho avuto danni minimi, circa

200mila euro».

Danni molto seri lamenta invece Gerardo Plocco, presidente della Fratelli Plocco. Sabato mattina il suo capannone principale, grande circa 3mila metri quadrati, è crollato sotto il peso delle tonnellate di neve. «Si tratta di un danno da almeno 3 milioni». Un fardello pesante per un'azienda che ne fattura 20 ogni anno. «Finché ci manca il capannone principale - sottolinea - perdiamo circa il 70% della produzione. E non ho idea di quando riusciremo a riparare tutti questi danni».

Per il cuore industriale della provincia di Roma, l'area Sud-Est, il problema principale causato dalla neve è stato la paralisi dei trasporti e l'impossibilità per i dipendenti di recarsi in azienda. «La nostra forza-lavoro è costituita da persone che abitano nella zona sud di Roma e nel Frusinate. La maggior parte non è riuscita a presentarsi in azienda», racconta Gian Rodolfo Bertoli, presidente della Casilina Presagomati (30 milioni di fatturato e 40 addetti), azienda produttrice di tondo per cemento armato lavorato destinato al settore delle costruzioni. «La nostra materia prima - prosegue - è l'acciaio che arriva in azienda trasportato dai tir. Rispetto a lunedì la situazione va migliorando, ma i trasporti si muovono ancora con molta cautela. Penso che tutta questa settimana avremo la produzione ridotta al 50%».

«Nelle aree urbane il recupero è più rapido, in quelle non urbane ci vorrà tra una settimana e dieci giorni», conclude **Lorenzo Tagliavanti**, direttore della Cna (artigiani e piccole imprese) di Roma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I DANNI

80 centimetri

Lo strato di neve

In alcune aree della provincia di Frosinone le abbondanti nevicate hanno causato il crollo di alcuni capannoni e hanno impedito fino a ieri l'accesso agli stabilimenti da parte dei titolari

aveva stimato perdite per il settore pari a 2 milioni. Ieri, con l'arrivo delle ultime notizie, il valore è raddoppiato

7 giorni

Il ritorno alla normalità

Per le zone produttive più colpite, la provincia di Frosinone e l'area sud-est della provincia di Roma, gli imprenditori stimano in una settimana il tempo necessario per tornare alla normale attività

4 milioni

I danni all'agricoltura

Venerdì scorso Coldiretti Roma

